



PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, CAVE, FORMAZIONE E LAVORO
SERVIZIO CAVE

Oggetto: Attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Bolgia nel comune di Cosio Valtellino (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B8.ATEg58 individuato con il piano provinciale cave - settore inerti.

Richiedente: società La Fiorida s.r.l..

Parere commissione paesaggistica e autorizzazione paesaggistica.

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 23 giugno 2010. L'autorizzazione paesaggistica è stata rilasciata nell'ambito del procedimento di autorizzazione all'attività estrattiva mineraria di cava, conclusosi con determinazione n. 1320 del 25/08/2010 del settore "Agricoltura, Cave, Formazione e Lavoro".

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE
Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE AGRICOLTURA, CAVE, FORMAZIONE E LAVORO
SERVIZIO CAVE

Commissione del 23 giugno 2010
OdG n. 2 archivio n. 868

OPERE: Attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Bolgia nel comune di Cosio Valtellino (SO), all'interno dell'ambito estrattivo B8.ATEg58 individuato con il piano provinciale cave - settore inerti.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80, comma 3, lettera a), della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Ditta La Fiorida s.r.l. con sede legale a Mantello (SO), in Via Lungo Adda cap. 23016. Amministratore unico Sig.ra Ciapponi Olesia, nata a Morbegno (SO) il 12/06/1946.

Vincoli paesistici vigenti: art. 142 comma 1 lettera c (fiume Adda) del D.Lgs 42/2004;

Ambito territoriale: Ambito estrattivo B8.ATEg58 – area a1, del piano cave provinciale – settore inerti.
Mappali n. 4, 5, 6, 7, 25, 27, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 49, 50, 51, 52, 56, 96, 100, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121, 123, 125, 127 del foglio 1.

Premessa

Il progetto presentato dalla ditta La Fiorida s.r.l. ha per oggetto la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia in località Bolgia in comune di Cosio Valtellino, all'interno dell'area estrattiva "a1" dell'ambito territoriale B8.ATEg58 del piano cave provinciale – settore inerti.

La cava è ubicata sul fondovalle, in sponda idrografica sinistra del fiume Adda in adiacenza all'azienda agrituristica di proprietà della ditta richiedente. L'area è caratterizzata perlopiù dalla presenza di prato stabile e talune coltivazioni a mais.

Iter amministrativo

Il progetto di gestione produttiva dell'intero ambito estrattivo B8.ATEg58 era stato presentato, congiuntamente dalle ditte Beton Duca di Duca Carlo e C. s.n.c. e I.L.I.R. s.r.l., nel 2008 ed approvato dalla giunta provinciale con delibera n. 170 del 26 maggio 2009, dopo che la Regione Lombardia, con atto n. T1.2008.22833 del 13 ottobre 2008, aveva escluso il progetto dalla procedura di V.I.A..

La società La Fiorida s.r.l., proprietaria di quasi la totalità dei terreni insistenti sul lotto 1 ed intenzionata alla coltivazione degli stessi, il 24 maggio 2010, ha ottenuto dalla ditta I.L.I.R. s.r.l. la cessione della relativa parte del progetto di gestione produttiva del progetto d'ambito estrattivo. In data 7 giugno 2010 La Fiorida s.r.l. ha, dunque, presentato istanza di autorizzazione all'attività estrattiva e di autorizzazione paesaggistica, in quanto preliminare.

In fase esecutiva la società valuterà se eseguire, con mezzi propri, l'intervento, commercializzando il tout-venant di cava direttamente in sito o in alternativa appaltare i lavori ad una ditta specializzata detenendo, in ogni caso, la titolarità dell'autorizzazione all'attività estrattiva. In tale ipotesi, il mantenimento del titolo autorizzativo permetterà alla società La Fiorida un maggior controllo dei lavori al fine di limitare, il più possibile, gli impatti negativi sull'ambiente, tenuto conto della vicinanza dell'azienda agricola e della struttura ricettiva agrituristica.

Progetto di coltivazione

L'attività di cava verrà attuata secondo 2 fasi (rispettivamente a nord e sud del lotto), della rispettiva durata di circa 7 e 9 mesi, prevedendo la contestualità tra interventi di scavo e recupero ambientale. Nell'ottica di una consequenzialità tra lavori di prima e seconda fase, il cronoprogramma dei lavori stima in circa 18 mesi la durata degli stessi. Complessivamente è prevista l'estrazione di 85.300 mc di materiale di cui solo circa 37.950 mc commerciabile come sabbia e ghiaia.

A sud dell'area di intervento, con andamento est-ovest, si sviluppa attualmente il cantiere per la realizzazione del I stralcio del lotto 1 della nuova S.S. 38, da cui è previsto il mantenimento di adeguata distanza di sicurezza (in ogni caso il progetto verrà sottoposto a parere preventivo di A.N.A.S.).

A nord della futura area di cava corre una strada sterrata che, a sua volta, è delimitata a nord dal rilevato d'argine dell'Adda, alla sommità del quale si sviluppa il tracciato di una pista ciclabile.



Il progetto di cava si sviluppa su una superficie pari a circa 21.400 mq; lo scavo interesserà una superficie di circa 17.900 mq in quanto una parte del lotto sarà occupata dalle piste di servizio.

Lo scavo raggiungerà la profondità massima di 7 m dal piano campagna, così come previsto dalla scheda tecnica del piano cave.

La coltivazione avverrà in parte in asciutto e in parte sottofalda: il battente d'acqua nella fossa in scavo oscillerà da 3 a 4 m con un gradone in asciutto della larghezza minima di 10 m, posto a quota 205,2 m s.l.m.. Gli scavi procederanno sempre in avanzata per tranches successive, con una larghezza del lago di cava, nella direzione del verso di coltivazione, generalmente inferiore a 30 m.

Le modalità operative saranno le seguenti:

1. adeguamento dell'accesso all'area di cava;
2. posizionamento di una recinzione lungo il perimetro dell'area di cava e di un cancello/sbarra d'accesso;
3. installazione della segnaletica di sicurezza in cantiere e di apposita segnaletica in corrispondenza dell'immissione degli autocarri sulla viabilità ordinaria;
4. rimozione della terra da coltivo (1.157 mc) e dello sterile (40.213 mc), stoccandoli, in mucchi separati, sull'area esterna a quella in fase di coltivazione, per il loro reimpiego nelle fasi di recupero ambientale;
5. coltivazione del materiale utile, mediante impiego di escavatore idraulico, con recupero ambientale contestuale.

Progetto di recupero ambientale

Il recupero ambientale prevede il ripristino della morfologia originale attraverso il ritombamento della fossa di coltivazione e ripristino dello strato di suolo superficiale, contestualmente ai lavori di coltivazione, secondo lo schema di coltivazione in avanzata. Questo metodo consiste in una strategia di coltivazione estrattiva che consente l'immediato recupero di parte del sito, con il riutilizzo dello sterile e la ricollocazione del materiale di scotico, per il quale i brevi tempi di stoccaggio in cumulo ne mantengono inalterate le caratteristiche originarie.

I lavori di recupero si concluderanno entro 2 mesi dal termine della coltivazione. La destinazione finale sarà ad uso agricolo, così come previsto dalla scheda tecnica del piano cave.

Il riempimento delle fosse di scavo verrà effettuato utilizzando terre e rocce non contaminate, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, così come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4. In particolare, la composizione media dell'intera massa non dovrà presentare una concentrazione di inquinanti superiore ai limiti massimi stabiliti all'allegato 5 del titolo V del D.Lgs 152/2006.

Il materiale di riempimento verrà steso in strati orizzontali di 50-60 cm, avendo cura di miscelare i terreni più fini, limosi e argillosi, con quelli più grossolani e di compattare ogni orizzonte attraverso il passaggio dell'escavatore meccanico. Successivamente verrà riportato il terreno agrario, preventivamente accantonato durante le fasi di scotico, garantendo così le caratteristiche autoctone del suolo. Una volta steso il terreno vegetale, per uno spessore di circa 40 cm, verrà operato un livellamento della superficie per renderla uniforme alle aree circostanti. Si procederà quindi alla semina a spaglio di un miscuglio erbaceo polispecifico per prati polifiti di fondovalle, previa concimazione. I semi del miscuglio verranno prelevati dal fiorume derivante da fienagioni di terreni situati nelle vicinanze, così da mantenere le caratteristiche autoctone delle specie presenti.

SERVIZIO: Cave **ISTRUTTORE:** Daniela Biasini

PARERE PROPOSTO: favorevole

OSSERVAZIONI:

Il dirigente dott. F. Rizzi è assente nel corso di espressione del parere

PARERE DELLA COMMISSIONE:

Parere favorevole

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Giovanni Bettini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti